

Cara Elena e cari genitori,

seguo sempre con attenzione la vostra bella iniziativa anche se, fino ad oggi, ho preferito non intervenire. Non per disinteresse. Tutt'altro.

Capisco fin troppo bene le vostre ragioni. Per ragioni simili e uguale interesse verso la scuola, qualche anno fa, insieme ad altri amici, demmo vita a Casalecchio a "Pongo & Peggy", poi al coordinamento bolognese Genitori Attivi per la Scuola Pubblica e al gruppo che partecipò alla prima iniziativa di "legge popolare sulla scuola". Infine al sito nazionale comitatigenitori (ancora oggi l'unico punto di riferimento "non targato" per genitori che vogliono dare un senso alla loro partecipazione al mondo della scuola).

Notai allora che, quando dimostri di essere in grado di dare voce e visibilità a un bisogno vero, improvvisamente si materializzano un sacco di "piazziisti". Tutti alla ricerca di un posto al sole. Tutti pronti a dimostrarti quanto sei sempre stato al centro dei suoi pensieri, quanto ti sia vicino, quanto stia facendo di buono per te etc.. etc..

In linea teorica potrei rientrare anch'io, a pieno titolo, tra i piazzisti. Come vi ha ricordato Cecilia qualche mese fa, sono infatti presidente del Comitato Genitori di Ceretolo (dopo essere stato presidente del cdi per due mandati) e, senza alcuna vergogna, sono anche consigliere comunale PD.

Per evitare ad altri l'imbarazzo di scegliere a nome di chi stessi parlando, ho preferito continuare ad occuparmi del problema senza intervenire pubblicamente sul forum.

Tant'è che il mio intervento del 10 luglio, l'ho consegnato ad Elena solo giovedì scorso (vedi allegato), con il "problema materna" felicemente risolto.

Faccio però veramente fatica a trattenermi leggendo l'ultima impresa del "consigliere volante D'Agostino", per sua stessa modesta ammissione, unico supereroe in difesa dei deboli operante sulla piazza. Piazza su cui insistono anche moderni "barbablù" che, pur di negare l'evidenza, farebbero fuori anche i propri figli.

Tra i miei vari conflitti di interesse capita infatti che abbia un figlio nel famigerato lager chiamato "Scuole Moruzzi", ospitato proprio nelle aule nuove, sotto quelle macchine infernali che qualcuno si ostina ancora a chiamare finestre. Non so se D'Agostino è andato a vedere ciò di cui parla. Io sì. Non oggi ma il sabato prima che aprisse la scuola, insieme al dirigente scolastico e al responsabile del cantiere. In quell'occasione ci illustrarono le vie di fuga (libere), che non sono le porte antipanico delle aule, e il relativo piano di emergenza, ben noto agli insegnanti responsabili della 626. Nella stessa sede ci rassicurarono che gli unici lavori da completare erano alcune sistemazioni esterne, recintate, e che il tutto si sarebbe completato entro un paio di settimane (ora infatti l'area esterna è libera per quanto non utilizzata dai ragazzi che, per regolamento, non escono durante la lezione)

La scuola è iniziata. I ragazzi si trovano bene, gli insegnanti sono soddisfatti. Dopo di che, lascio alle valutazioni dei singoli, se una finestra che si apre male vale un'interrogazione comunale (ed è già uno sconto rispetto alla consueta abbinata che prevede foto sul giornale+interrogazione).

E' proprio vero che la storia si ripete, prima come tragedia e poi come farsa

Circa un anno fa, di questi tempi, in compagnia di altri genitori (tutti "barbablù" ), tecnici, vigili del fuoco, insegnanti abbiamo infatti passato un bel sabato mattina sul tetto delle "famigerate" Moruzzi a trovare un modo per scongiurare una chiusura commissionata a mezzo stampa (anche lì per presunte ragioni di sicurezza) che avrebbe lasciato a casa qualche centinaio di ragazzi per un paio di settimane. Vi risparmio i passaggi tecnici intermedi. Finì che la scuola rimase aperta con il benessere dei vigili del fuoco e i ragazzi si sentirono in dovere di scrivere una bella lettera sul Carlino per dire che in quella scuola che qualcuno aveva definito "indecente" senza averci mai messo piede dentro, si stava molto bene e che si erano rotti di essere strumentalizzati per le esigenze di visibilità di qualche supereroe.

Ora, non c'è alcun dubbio che sarebbe stato auspicabile che l'ampliamento fosse arrivato con un anno di anticipo, come da programmi. Chi mi conosce sa che non ho mai mancato di rilevare, in consiglio come negli incontri con i genitori, i deficit di programmazione che in passato hanno causato non pochi disagi. Ne è la prova che, tra breve, passerà in commissione quello studio incrociato tra crescita demografica e flussi abitativi che più volte ho richiesto, l'ultima nella commissione dell'11 giugno, in cui si era trattato il tema "materna"

Ma la vicenda delle Moruzzi, tra ditte inadempienti, rescissione del contratto, nuovo affidamento etc.. qualche particolarità ce l'ha. Chi ha seguito la vicenda sa come è andata.

Grazie per l'ospitalità. Un caro saluto.

Andrea Graffi